A.A. 2009-10

UNICT02

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Test di orientamento per l'immatricolazione al primo anno
del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza

VERSIONE A

NON STRAPPARE

L'INVOLUCRO DI PLASTICA PRIMA CHE VENGA DATO IL SEGNALE DI INIZIO DELLA PROVA

ISTRUZIONE IMPORTANTE

Nel riquadro in basso sulla scheda per le risposte, in corrispondenza della riga
VERSIONE DELLA PROVA,
apporre una marcatura sulla casella contenente la lettera A,
come indicato nella figura seguente:

VERSIONE DELLA PROVA ■ [B] [C] [D] [E] [F] [G] [H] [I] [L] [M] [N] [O] [P] [Q] [R] [S] [T] [U] [V] [Z]

Questo brano è seguito da alcuni quesiti riguardanti il suo contenuto. Per ciascun quesito, il candidato deve scegliere, tra le alternative proposte, quella che ritiene corretta (una sola è corretta). Tale scelta deve essere operata soltanto in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Per procedere ad una caratterizzazione del positivismo giuridico, ritengo possa essere utile distinguere tre aspetti diversi con cui esso si è storicamente presentato:
1) come un modo di avvicinarsi allo studio del diritto;
2) come una determinata teoria o concezione del diritto;
3) come una determinata ideologia della giustizia.
Per «modo di avvicinarsi allo studio del diritto» intendo qualcosa di diverso da «metodo»: non si tratta, infatti, degli strumenti o delle tecniche impiegate nella ricerca, riguardo alle quali il positivismo giuridico non presenta alcuna caratteristica peculiare; ma piuttosto della delimitazione dell'oggetto della ricerca che rivela un certo orientamento verso lo studio di alcuni problemi piuttosto che di altri, e un certo atteggiamento nei confronti della funzione stessa della ricerca. Per «teoria» intendo un insieme di asserzioni tra loro collegate, con le quali un certo gruppo di fenomeni viene descritto, interpretato, portato a un livello molto alto di generalizzazione, unificato poi in un sistema coerente: non il modo di avvicinarsi ad una determinata realtà, ma il modo di intenderla, di darne una descrizione e una spiegazione globale. Per «ideologia» intendo una certa presa di posizione di fronte ad una data realtà: tale presa di posizione è fondata sopra un più o meno consapevole sistema di valori, si esprime in giudizi di valore che tendono a esercitare una qualche influenza sulla realtà stessa, conservandola così com'è se la valutazione è positiva, modificandola se la valutazione è negativa.
Credo utile distinguere questi tre aspetti di quello che comunemente si ritiene un'unica dottrina, perché non mi pare esista un rapporto necessario tra essi, per lo meno nella direzione che procede dal primo aspetto al secondo, dal secondo al terzo (e qui intendo per «rapporto necessario» sia quello logico sia quello causale). Il positivismo come modo di avvicinarsi allo studio del diritto non produce necessariamente né implica quella particolare teoria del diritto che di solito viene chiamata positivismo giuridico; e quella particolare teoria cui si attribuisce di solito il nome di positivismo giuridico non produce necessariamente né implica l'ideologia che di solito viene attribuita ai sostenitori del positivismo giuridico. Il rendersi conto di questa distinzione induce a formulare due criteri metodologici che mi paiono da tener presenti nell'esame delle dottrine del positivismo giuridico. Il primo criterio riguarda l'analisi descrittiva della dottrina e si può formulare in questo modo: l'individuare un giurista come positivista giuridico rispetto al modo di considerare il diritto non significa che esso sia tale anche rispetto alla teoria e all'ideologia; l'individuare un giurista come positivista giuridico rispetto alla teoria del diritto, non significa che esso sia tale anche rispetto alla ideologia. L'altro criterio riguarda il momento critico o valutativo della dottrina, e può essere formulato in questo modo: l'approvazione o la condanna di uno degli aspetti del positivismo giuridico non implica l'approvazione o la condanna degli altri due. Il non tener conto del primo criterio porta a giudizi unilaterali o sbagliati su questo o quel giurista ed in genere ad una trattazione spesso semplicistica di un fenomeno piuttosto complesso. Il non tener conto del secondo ha come conseguenza una polemica spesso infeconda, e il credere di essersi liberati dall'avversario quando invece si è riusciti ad amputargli, tutt'al più, un arto, e non sempre il più importante.

Norberto Bobbio, *Giusnaturalismo e positivismo giuridico,* Milano 1965

Leggere il brano riportato alla pagina precedente e rispondere ai quesiti seguenti.

1 **Il particolare «metodo» che il positivismo giuridico impiega nello studio del diritto è caratterizzato da alcuni elementi specifici. Quali?**

1 Il positivismo giuridico non impiega particolari metodi di ricerca
2 Lo studio della funzione della ricerca giuridica
3 La delimitazione del campo delle ricerche a un singolo oggetto
4 L'impiego di strumenti e tecniche particolari di ricerca

2 **L'autore del brano intende la "teoria" come un modo:**

1 di avvicinarsi a una determinata realtà
2 nessuna delle altre risposte è corretta
3 di modificare una determinata realtà
4 di prendere posizione davanti a una determinata realtà

3 **L'autore formula due criteri metodologici allo scopo di evitare:**

1 errori di valutazione nell'interpretazione di una dottrina e giudizi unilaterali o sbagliati su un giurista
2 la confusione tra analisi descrittiva e analisi critico-valutativa
3 l'approvazione o la condanna del positivismo giuridico
4 polemiche infeconde sull'ideologia del positivismo giuridico

4 **Basandosi sul secondo criterio metodologico descritto dall'autore, la condanna di uno degli aspetti del positivismo giuridico:**

1 implica l'accettazione degli altri
2 comporta il rigetto di tutti i suoi aspetti e conseguentemente, di tutto l'impianto teorico della dottrina
3 lascia intatta la libertà di esprimersi comunque sugli altri aspetti
4 è esercizio infecondo, in quanto non consente di confutare gli assunti dei suoi difensori

5 **Secondo il primo criterio metodologico di cui si parla nel brano:**

1 è sempre sbagliato avere giudizi unilaterali su un giurista
2 un giurista che sia positivista giuridico nei confronti della teoria del diritto lo è necessariamente anche nei confronti del modo di considerare il diritto
3 se un giurista è positivista giuridico nei confronti del modo di considerare il diritto non può esserlo anche nei confronti della teoria e dell'ideologia
4 non è escluso che un giurista che sia positivista giuridico nei confronti della teoria del diritto lo sia anche nei confronti dell'ideologia

6 **Secondo l'autore del brano, il positivismo giuridico:**

1 è una dottrina composta da alcuni aspetti indipendenti e non intercambiabili
2 si presenta storicamente come un modo pratico e imparziale di applicazione del diritto
3 è l'insieme degli strumenti e delle tecniche attraverso cui avvicinarsi allo studio del diritto
4 è stato descritto in tre modi differenti a seconda di come è stato teorizzato e concepito il diritto in tre diverse epoche storiche

7 Quale delle seguenti affermazioni riguardanti il rapporto necessario tra gli aspetti del positivismo giuridico è ERRATA?

1. Secondo l'autore esiste un rapporto necessario tra i vari aspetti del positivismo giuridico, che li riguarda se considerati nella direzione che procede dal terzo al secondo, e dal secondo al primo
2. Secondo l'autore è utile distinguere i vari aspetti del positivismo giuridico dal momento che il primo non implica il secondo
3. Il termine "necessario" è accostato a "rapporto" dall'autore nell'accezione di "logico" e "causale"
4. Secondo l'autore è utile distinguere i vari aspetti del positivismo giuridico dal momento che il secondo non implica il terzo

8 Nella concezione dell'autore, per «ideologia» si deve intendere:

1. una presa di posizione fondata su un sistema di valori, più o meno consapevole, con azione diretta sulla realtà
2. un sistema di valori, più o meno consapevole, indipendente dalla realtà
3. un giudizio di valore indipendente dalla realtà, fondato su un sistema di valori più o meno consapevole
4. un giudizio di valore che tende a una valutazione positiva della realtà

Attenzione: il seguente brano è suddiviso in paragrafi numerati con numeri romani. A partire dal paragrafo II, i periodi, numerati con numeri arabi, seguono una disposizione ERRATA rispetto al testo originale. Rispondere ai successivi quesiti.

Paragrafo I

Niente è accaduto. Sono a casa da sei mesi, e la guerra continua. Anzi, adesso che il tempo si guasta, sui grossi fronti gli eserciti sono tornati a trincerarsi, e passerà un altro inverno, rivedremo la neve, faremo cerchio intorno al fuoco ascoltando la radio. Qui sulle strade e nelle vigne la fanghiglia di novembre comincia a bloccare le bande; quest'inverno, lo dicono tutti, nessuno avrà voglia di combattere, sarà già duro essere al mondo e aspettarsi di morire in primavera. Se poi, come dicono, verrà molta neve, verrà anche quella dell'anno passato e tapperà porte e finestre, ci sarà da sperare che non disgeli mai più. Abbiamo avuto dei morti anche qui. Tolto questo e gli allarmi e le scomode fughe nelle forre dietro i beni (mia sorella o mia madre che piomba a svegliarmi, calzoni e scarpe afferrati a casaccio, corsa aggobbita attraverso la vigna, e l'attesa, l'attesa avvilente), tolto il fastidio e la vergogna, niente accade. Sui colli, sul ponte di ferro, durante settembre non è passato giorno senza spari, spari isolati, come un tempo in stagione di caccia, oppure rosari di raffiche. Ora si vanno diradando. Quest'è davvero la vita dei boschi come si sogna da ragazzi. E a volte penso che soltanto l'incoscienza dei ragazzi, un'autentica, non mentita incoscienza, può consentire di vedere quel che succede e non picchiarsi il petto. Del resto gli eroi di queste valli sono tutti ragazzi, hanno lo sguardo diritto e cocciuto dei ragazzi.

Paragrafo II

1. Anche la guerra, questa guerra, sembrerebbe una cosa pulita. 2. – Noi non più giovani, noi che abbiamo detto "Venga dunque se deve venire" – 3. E se non fosse che la guerra ce la siamo covata nel cuore noialtri

Paragrafo III

4. Ci semina di morti fucilati piazze e strade. Ci caccia come lepri di rifugio in rifugio. 5. Finirà per costringerci a combattere anche noi, per strapparci un consenso attivo. 6. Questa guerra ci brucia le case.

Paragrafo IV

7. Questa guerra che è giunta fin qui, 8. Non è che non veda che la guerra non è un gioco, 9. Che prende alla gola anche il nostro passato

Leggere il brano riportato alla pagina precedente e rispondere ai quesiti seguenti.

9 **Si individui tra le soluzioni proposte la corretta sequenza dei periodi, numerati da 1 a 3, che costituiscono il secondo paragrafo del brano in questione.**

1. 3-1-2
2. 3-2-1
3. 1-2-3
4. 2-3-1

10 **Si individui tra le soluzioni proposte la corretta sequenza dei periodi, numerati da 4 a 6, che costituiscono il terzo paragrafo del brano in questione.**

1. 4-5-6
2. 4-6-5
3. 5-6-4
4. 6-4-5

11 **Si individui tra le soluzioni proposte la corretta sequenza dei periodi, numerati da 7 a 9, che costituiscono il quarto paragrafo del brano in questione.**

1. 7-9-8
2. 8-7-9
3. 7-8-9
4. 8-9-7

Attenzione: il seguente brano è suddiviso in paragrafi numerati con numeri romani. A partire dal paragrafo II, i periodi, numerati con numeri arabi, seguono una disposizione ERRATA rispetto al testo originale. Rispondere ai successivi quesiti.

Paragrafo I

Quella notte il capitano Matteo Campini avrebbe fatto meglio ad approfittare dell'influenza e marcare visita. Una pioggerella fastidiosa rendeva l'abitacolo del grande biplano Staaken ancora più gelido del solito.

Tremava per il freddo e per la febbre, nonostante fosse imbacuccato con la pesante giacca di pelle, lo sciarpone di lana, gli stivali quasi al ginocchio e l'elmetto di cuoio imbottito: la normale tenuta di volo invernale della Riesenflugzeugabteilung, la RFA, cioè il Reparto aerei giganti dell'imperiale e regio esercito austroungarico.

Paragrafo II

1. «Sei messo male stanotte. Fossi stato in te, me ne sarei rimasto al calduccio, a farmi misurare la febbre da una bella infermierina».

2. Campini si strinse nelle spalle senza guardare in faccia il suo interlocutore, il comandante tedesco colonnello Hans Joakim von Hippel.

3. Le orecchie gli fischiavano per la differenza di pressione e ogni tanto si asciugava il naso gocciolante in un fazzoletto di tela ruvida.

Paragrafo III

4. «Da venerdì sarò in licenza premio. Tre interi giorni a Vienna e non voglio passarli a letto».

5. «Non si preoccupi, signore. Sto bene» e starnutì fragorosamente, suscitando il coro di risate degli altri tre uomini in cabina.

6. «Ehi, non vorrai mica attaccarmi il cimurro!» esclamò il secondo pilota, Claudius Klein, un ragazzone di Bozen passato all'aviazione direttamente dalla fanteria.

Paragrafo IV

7. «Secondo me lo vorresti, eccome» cercò di scherzare Campini.

8. «Non è colpa sua» intervenne Von Hippel. «Sono questi aerei che hanno più buchi che tela. Ah, non c'è più disciplina da quando il principe Max von Baden ha preso il posto del Kaiser».

9. «Sì, ma in compagnia interessante e non con la tua influenza, accidenti a te».

Paragrafo V

10. Si sentiva addosso gli occhi strafottenti dei due piloti, quindi con sussiego cercò le parole giuste per cavarsi diplomaticamente d'impaccio.

11. «Nostalgia degli Imperi Centrali, comandante?» chiese Campini soffocando un ghigno sarcastico.

12. Von Hippel distolse lo sguardo, a disagio.

Leggere il brano riportato alla pagina precedente e rispondere ai quesiti seguenti.

12 **Si individui, tra le soluzioni proposte, la corretta sequenza dei periodi, numerati da 1 a 3, che costituiscono il secondo paragrafo del brano in questione.**

1 3-2-1
2 2-3-1
3 1-2-3
4 3-1-2

13 **Si individui, tra le soluzioni proposte, la corretta sequenza dei periodi, numerati da 7 a 9, che costituiscono il quarto paragrafo del brano in questione.**

1 8-7-9
2 8-9-7
3 7-9-8
4 9-8-7

14 **Si individui, tra le soluzioni proposte, la corretta sequenza dei periodi, numerati da 4 a 6, che costituiscono il terzo paragrafo del brano in questione.**

1 6-4-5
2 5-6-4
3 5-4-6
4 4-6-5

15 **Si individui, tra le soluzioni proposte, la corretta sequenza dei periodi, numerati da 10 a 12, che costituiscono il quinto paragrafo del brano in questione.**

1 12-10-11
2 11-12-10
3 12-11-10
4 10-12-11

I quesiti riportati sotto sono **rielaborazioni di testi** e vanno risolti individuando,tra le alternative proposte, la rielaborazione che meglio sintetizza il contenuto del testo di partenza in base ai criteri seguenti:

- **chiarezza**: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;
- **essenzialità**: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;
- **somiglianza**: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo e utilizzare quanto più possibile le forme verbali del testo originario.

16 La Costituzione americana, che sarebbe divenuta un modello per la rivoluzione francese e per le rivoluzioni liberali europee dell'Ottocento, era tutta permeata, come la Dichiarazione di Indipendenza del 1776, dello spirito dei filosofi illuministi: lo Stato, attraverso la costituzione, deve tutelare la libertà, la vita e la proprietà dei cittadini; il resto deve essere regolato da un libero contratto tra uomini liberi. Solo il popolo è sovrano, e solo il popolo può cambiare la costituzione. Garanzia fondamentale di tale libertà e sovranità popolare era la separazione dei poteri organizzati in tre corpi separati e indipendenti.

1. La Costituzione americana, ispirata ai principi del pensiero illuministico, sarebbe stata presa come esempio da altri popoli. La Costituzione americana garantiva il rispetto dei diritti di ogni cittadino.
2. La Costituzione americana venne scritta dai filosofi dell'Illuminismo, che avevano sostenuto essere lo Stato il garante della libertà, della vita e della proprietà dei cittadini.
3. Secondo la Costituzione americana, il popolo sovrano garantisce che i poteri rimangano separati. Solo la separazione dei poteri tutela la libertà di ogni cittadino.
4. La Costituzione americana non poteva essere in alcun modo cambiata se non attraverso un libero contratto che doveva coinvolgere tutti gli uomini liberi. Questo principio si riassume nella formula «popolo sovrano».

17 L'accentramento e il decentramento in genere (e di conseguenza anche l'accentramento e il decentramento amministrativi) non sono istituti giuridici univoci, ma formule contenenti principi e tendenze, modi di essere di un apparato politico o amministrativo.

1. Il decentramento politico si identifica con il decentramento amministrativo.
2. Soltanto l'accentramento amministrativo e il decentramento amministrativo non costituiscono istituti giuridici univoci.
3. L'accentramento non può essere amministrativo, a differenza del decentramento, che è una formula di comportamento.
4. L'accentramento amministrativo e il decentramento amministrativo non costituiscono istituti giuridici univoci ma esprimono la tendenza di un apparato.

18 Teoricamente, quindi, tutti i cittadini erano membri uguali della polis, nel senso che erano protetti nel possesso dei loro fondamentali diritti privati. Continuavano a esserci gli schiavi; alcuni elementi della popolazione contadina potevano diventare servi; le donne erano considerate politicamente incapaci, ma nel complesso i cittadini avevano i loro diritti e doveri.

1. Nella polis greca, i cittadini erano tutti uguali, avendo i propri diritti e doveri, ma solo teoricamente. Infatti tutti gli uomini potevano diventare schiavi o servi, mentre le donne erano considerate politicamente incapaci.
2. Benché nella polis ci fossero gli schiavi, taluni contadini potessero diventare servi e le donne non venissero riconosciute politicamente capaci, i cittadini erano teoricamente tutti membri uguali della polis, poiché venivano protetti i loro diritti privati fondamentali.
3. Nella polis greca, i contadini e le donne, che peraltro erano considerate politicamente incapaci, potevano diventare servi o schiavi. Malgrado ciò, i legislatori sostenevano che tutti i cittadini fossero uguali e che avessero i medesimi diritti privati e doveri.
4. Anche se in teoria tutti i cittadini della polis amavano considerarsi uguali, le donne non avevano diritto di voto. Inoltre, continuavano a esserci gli schiavi e chiunque, pur avendo uguali diritti e doveri, se cadeva in miseria era costretto a diventare servo.

Rispondere ai seguenti quesiti.

19 Qual è il participio passato del verbo "dirimere"?

1. Diretto
2. Diritto
3. Non esiste
4. Dirimuto

20 Scegliere, fra le seguenti alternative, quella che completa in maniera corretta la frase: "... più rapidamente se le spiegazioni ... più chiare".

1. Capiremo; sarebbero
2. Avremo capito; saranno
3. Avremmo capito; fossero state
4. Abbiamo capito; sono state

21 Quale delle seguenti alternative NON è corretta dal punto di vista grammaticale?

1. Giacciamo supini nelle nostre camere da letto
2. Ricordo bene che quel giorno tu attinsi l'acqua da quella fontana
3. Malgrado ti paiano strane, sono proprio queste le sue affermazioni
4. Duoliti del tuo comportamento!

22 Identificare tra le seguenti alternative quella che trasforma da attiva in passiva correttamente e senza alterazioni, la seguente frase: "Quando ho incontrato Mario, né l'ho guardato né gli ho rivolto la parola".

1. Mario si è incontrato, né è stato guardato né gli si è rivolta parola
2. Quando Mario è stato incontrato da me, né è stato guardato da me né da me è stata a lui rivolta la parola
3. Quando sono stato incontrato da Mario, né è stato guardato né gli è stata rivolta parola
4. Quando con Mario ci si è incontrati, né ci si è guardati né ci si è parlati

23 Individuare la proposizione eccettuativa nel seguente periodo: "Dopo aver ascoltato le disavventure capitate a Mara mentre era in Canada per frequentare il corso di inglese, non ho potuto fare niente, se non che consigliarla di venire da te".

1. mentre era in Canada
2. di venire da te
3. Dopo aver ascoltato le disavventure capitate a Mara
4. se non che consigliarla

24 Quale delle seguenti è l'esatta divisione in sillabe della parola "riflessione"?

1. Rif-les-sione
2. Ri-fles-si-o-ne
3. Ri-fles-sio-ne
4. Ri-fles-si-one

25 Quale, fra i seguenti, è il significato della parola "elucubrazione"?

1. Malattia nervosa
2. Trasgressione
3. Promulgazione
4. Meditazione minuziosa

26 Si identifichi, tra i termini proposti, quello che svolge la funzione di pronome nel periodo seguente. "Il pilota vide il proprio rivale davanti a sé e fece del proprio meglio per superarlo".

1. meglio
2. davanti
3. sé
4. proprio

27 Nella frase "Erano tutti entusiasti del concerto; quanto a me, posso assicurarti di non avere mai ascoltato nulla di più sublime", "quanto a me" è un complemento di:

1. termine
2. limitazione
3. misura
4. abbondanza

28 Individuare quale tra le seguenti forme verbali è un congiuntivo presente.

1. Godano
2. Recrimino
3. Notano
4. Incriminano

29 Quale fra i seguenti nomi presenta al singolare la stessa forma del plurale?

1 Notizie
2 Primizie
3 Calvizie
4 Braciere

30 Il superlativo relativo di "criminale" è:

1 criminoso
2 molto criminale
3 il più criminale
4 più criminoso

31 Nel periodo "Dal momento che mi hanno derubato sono costretto a chiederti di prestarmi i soldi per il biglietto di ritorno", la principale è:

1 sono costretto
2 Dal momento che mi hanno derubato
3 a chiederti
4 di prestarmi i soldi per il biglietto di ritorno

32 Quale dei seguenti periodi contiene una proposizione relativa?

1 Mi chiedo chi verrà alla nostra festa
2 Ho visto chi ha rotto la vetrina del negozio
3 Chi ha suonato il campanello?
4 Quanti amici hanno risposto al tuo invito!

33 Convenzionalmente, si fissa la fine del Medioevo nel:

1 476 d.C.
2 1492 d.C.
3 1000 d.C.
4 212 d.C.

34 La Repubblica di Vichy fu:

1 una delle repubbliche partigiane durante la seconda guerra mondiale
2 lo Stato fantoccio creato dai nazisti in Francia
3 un territorio francese mai occupato dai nazisti, che continuò la lotta a fianco della Gran Bretagna
4 uno Stato creato dai calvinisti in Francia, sul modello della Repubblica dei Santi di Ginevra

35 Il primo "decollo industriale" dell'Italia unita si ebbe:

1 alla fine del Settecento
2 nel secondo Novecento
3 nel primo Ottocento
4 nel primo Novecento

36 Tra la fondazione e la dissoluzione dell'URSS sono trascorsi poco più di:

1 110 anni
2 20 anni
3 140 anni
4 70 anni

37 Da quale movimento culturale fu caratterizzato il XVIII secolo?

1 Umanesimo
2 Illuminismo
3 Romanticismo
4 Protestantesimo

38 Nella storia francese, il periodo detto del "Terrore" si ebbe:

1 durante la guerra dei cento anni
2 durante la Rivoluzione Francese
3 alla fine dell'età carolingia
4 durante la seconda guerra mondiale

39 A quale periodo risale l'inizio della Rivoluzione industriale inglese?

1 Alla fine del XVII secolo
2 Alla seconda metà del XIX secolo
3 Alla fine del XVI secolo
4 Agli ultimi decenni del XVIII secolo

40 Quanti anni dura approssimativamente il Medioevo?

1 550
2 1000
3 100
4 2500